



9 marzo 2024

Autoregolamentazione sociale **Todd Hayen**

uno psicoterapeuta registrato che esercita a Toronto, Ontario, Canada.

Qualsiasi gruppo di esseri umani che si suppone faccia parte di una società libera e che abbia un leader (o un consiglio di persone che guida), incaricato da quel gruppo di prendere decisioni per gli interessi comuni del gruppo, deve fare affidamento sul proprio “autocontrollo” regolamentazione”, al di sopra e al di là del governo dei leader, per sopravvivere.

Questo è imperativo come criterio di “controllo ed equilibrio” per una società sana.

Nella maggior parte delle società democratiche ciò avviene attraverso il processo elettivo. Le persone vengono messe al potere, e tolte dal potere se necessario, attraverso le elezioni, cioè il voto popolare. Le persone devono tenere d’occhio ciò che accade nelle loro comunità, a livello locale, e nelle loro nazioni, a livello nazionale. E, naturalmente, devono esercitare la dovuta diligenza anche riguardo agli avvenimenti globali. Solo allora sapranno per chi votare ciò che meglio serve alla loro

comunità.

È così che abbiamo il controllo, anche se a volte non sufficiente, del nostro governo. Abbiamo poco controllo sulle organizzazioni non governative (ONG) attraverso il processo elettivo. Ma abbiamo il controllo, ancora una volta in una certa misura, sulle norme sociali, sulla moralità, sui valori e su altre cose che potrebbero urtare contro i nostri stessi “standard comunitari” come massa, attraverso la protesta e altre richieste di responsabilità. A questo proposito, la nostra società è in qualche modo tenuta sotto controllo attraverso i requisiti costituzionali di una nazione, così come la nostra affermazione personale su ciò che è “giusto” e ciò che è “sbagliato”.

Gli esseri umani sono tradizionalmente sulla stessa linea con alcuni di questi principi basilari. Ad esempio, sono pochissime le culture, se non nessuna, che sostengono, come principio fondamentale, l'omicidio. Pochissimi, se non nessuno, sostengono l'abuso sessuale o l'abuso fisico sui minori (ovviamente, ciò che determina una di queste cose può essere piuttosto soggettivo).

Indipendentemente dai valori anomali sempre presenti quando si fanno affermazioni radicali (che certamente ci sono, e una discussione su questi valori anomali richiederebbe molto tempo e attenzione), gli esseri umani condividono molti principi fondamentali della “buona umanità”.

A meno che, naturalmente, non vengano allontanati da questi principi fondamentali da qualche forza esterna: governo corrotto, truffatori, malvagio... Satana. Alcuni diranno che abbiamo una tendenza naturale a rivolgerci a vie amorali (pensate a Mosè che uscì per un momento per raccogliere i Dieci Comandamenti e ciò che poi ne seguì).

Detto questo, cosa succede quando una cultura in generale sperimenta, al suo interno, qualcosa che si discosta nettamente da questi principi? Il verificarsi di una tale deviazione potrebbe provenire direttamente dal governo, o provenire dal collettivo (o, nella nostra situazione attuale, sembra provenire dal collettivo, ma in realtà è una deviazione intenzionale creata dall'agenda).

La risposta alla prima domanda, in tempi ideali, è questa: la cultura non lo sopporta. Esprimono chiaramente la loro insoddisfazione e si ribellano o, per lo meno, non rispettano l'ordine del giorno.



Dicono: *"Sono matto da morire e non lo accetterò più!"*

Video: <https://youtu.be/zLO5IZcNOXg>

Sfortunatamente, il tempo in cui la nostra società dimostrava tale autoregolamentazione è passato da tempo. Ne abbiamo visto gli ultimi resti durante l'era del Vietnam negli Stati Uniti – e solo da un certo gruppo demografico della società – e certamente non con così tanto successo.

Da allora, il governo, o chiunque sia dietro questa marcia verso l'oblio, si è assicurato che tale “insoddisfazione per le politiche” della fazione

dominante non fosse messa in discussione e, se lo fosse, la persona o il gruppo che lo ha fatto è severamente punito. Una mossa molto intelligente verso questo avvincente controllo mentale è stata quella di incollare tutti allo schermo di un cellulare. Ci vorrebbe un libro per affrontare il modo in cui “loro” hanno fatto ciò, e non essendo solo una naturale evoluzione della tecnologia.

Nonostante le ragioni di fondo per cui non regoliamo come società, il semplice fatto è che non lo facciamo più. C'è stato un tempo, in una galassia lontana, lontana, in cui la cultura fissava questi confini (se fosse libera di farlo), e sebbene la classe dirigente tentasse di oltrepassarli, spesso falliva. Oggi è molto più probabile che i confini possano essere superati senza nemmeno uno sguardo da parte delle masse. Oggi ci hanno fatto mangiare dalle loro mani.

Citerò alcuni esempi: dov'è l'indignazione sociale quando le persone sono costrette a iniettarsi nel corpo una sostanza relativamente sconosciuta? Sebbene l'ordine del giorno fornisca “buone ragioni” per una cosa del genere, dov'erano le prove dietro quella ragione? Se sono emerse prove contrarie all'idea di un virus mortale che uccide il mondo e che un vaccino sviluppato in otto mesi sia “sicuro ed efficace”, è stato rapidamente represso dai poteri costituiti e giudicato “disinformazione” e “pericoloso”..”

Dov'è l'indignazione sociale quando migliaia di giovani improvvisamente cercano interventi chirurgici e farmaci per sostenere il mito di essersi “erroneamente identificati” sulla base di ciò che viene loro detto essere una bugia sulla loro identità biologica? Dov'è il "Sono matto da morire" quando "l'autorità" stabilisce che sono loro gli arbitri finali della verità sui bambini e che i loro genitori possono semplicemente andare

all'inferno?

Dov'è l'indignazione sociale quando all'improvviso ci viene detto che non ci sarà più consentito usare contanti o che dovremo portare con noi un documento d'identità digitale che spazzerà via radicalmente ogni pretesa di autonomia personale, per non parlare della completa distruzione della privacy personale? ?

Dov'è l'indignazione sociale quando un governo spende miliardi di dollari per sostenere l'uccisione di esseri umani in una "guerra" dall'altra parte del mondo per il solo motivo di alimentare qualunque obiettivo nefasto e unilaterale del governo?

Dov'è l'indignazione sociale quando grandi fazioni di "persone" non elette decidono di prendere il controllo del governo del mondo da istituzioni nobili e ben finanziate come l'ONU, l'OMS, il WEF, la NATO e, a livello locale, la FDA e il CDC? ?

Dov'è l'indignazione sociale quando il governo di un paese consente l'immigrazione illegale di centinaia di migliaia di persone senza alcun controllo?

Questo per citare solo alcuni esempi. Questo articolo sarebbe lungo un centinaio di pagine se nominassi anche solo la metà di questi "oltraggi".

Qual è la ragione per cui dalle finestre non si grida: "Siamo matti da morire!!"? Ci sono molte ragioni, una delle quali deriva dallo sforzo concertato di coloro che hanno il potere di attuare tale sforzo. Si tratta di fare il lavaggio del cervello alla società affinché si conformi.

Leggi questo articolo per avere un po' di informazioni su questo sforzo, o almeno su una possibilità, ***Ghost Words from the Past*** . È come se

fossimo tutti ipnotizzati e ogni volta che l'agenda attiva una parte del suo piano, il pendolo d'argento esce e viene fatto oscillare davanti ai nostri occhi, accompagnato da una voce rassicurante che dice: "Va tutto bene, va bene per Voi."

Inutile dire che quella voce potrebbe anche mormorare: *"I non vaccinati sono malvagi, odiate chiunque diffonda disinformazione, Putin è il diavolo incarnato, odiatelo con tutto il cuore"*.

A causa di questo tipo di condizionamento, oltre a molte altre tecniche, noi come società abbiamo perso quasi tutto il pensiero critico e, di conseguenza, non possiamo più autoregolarci come cultura.

Non importa quanto sia illogica un'azione, se ci viene detto che va bene, o se è inquadrata in qualche modo particolare (come ad esempio inquadrare il desiderio di un bambino di 10 anni di cambiare il proprio sesso biologico come un "diritto" inalienabile), passiamo direttamente al piano dell'agenda, in genere senza pensarci due volte. "2+2=5, 2+2=5", questo ci viene inculcato ancora e ancora, e alla fine ci crediamo, e quindi deve essere detto solo una volta.

Presto sarà "2+2=6" e, ancora una volta, la maggior parte di noi si adeguerà e non ci penserà mai più.